



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

## RELAZIONE SUL PROVVEDIMENTO DI TUTELA DIRETTA DEL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI ROCCA RUJA IN TERRITORIO DI OSSI

La presente relazione illustra le ragioni che impongono la tutela diretta del complesso archeologico di Rocca Ruja, situato nel territorio comunale di Ossi.

L'area di Rocca Ruja è posta al confine tra il territorio comunale di Ossi e Muros, segnato dal brusco cambiamento di livello tra le località di Santu Nenardu, in territorio comunale di Ossi e Retturas-Su Padru-Badde Ivos in territorio di Muros.

Nell'area di Rocca Ruja, ma in territorio di Muros, è già nota la presenza di un ipogeo a prospetto architettonico, oggetto di decreto di dichiarazione di interesse (D.M. 18 gennaio 1977), oltre a due grotte naturali, con tracce di frequentazione in età protostorica.

Nella località Rocca Ruja, in territorio comunale di Ossi, nella particella 86 del foglio 9, è presente un ipogeo a prospetto architettonico, che si trova a breve distanza, circa 200 m, dall'ipogeo omonimo in territorio di Muros. Il prospetto scolpito è estremamente deteriorato e tracce della stele che era riprodotta sul fronte della roccia si possono attualmente osservare solo nel registro inferiore.

L'interno della tomba di Rocca Ruja a Ossi si presenta suddiviso in due parti: un primo ambiente rettangolare, cui fa seguito un ambiente ad ellisse tronca. La lunghezza complessiva della tomba è di circa m 5,30.

La tomba è preceduta da un ingresso lungo m 0,65-0,70, strombato all'interno, molto interrato e difficile da percorrere (h 0,40 interno, 0,30 esterno). Oltre alla planimetria, che è chiaramente attribuibile ad un ipogeo a prospetto architettonico, pur nella rara variante della presenza dell'ambiente-nicchia ubicato al fondo, la presenza di questo breve corridoio strombato (lo "stomion") conferma l'appartenenza alla classe degli ipogei a prospetto architettonico.

A una distanza di circa 10 m dalla tomba è presente un secondo portello, che indica l'inizio dell'escavazione di un secondo ipogeo, che però non venne effettivamente realizzato. Non sono noti casi analoghi in letteratura, perciò il caso è particolarmente interessante perché testimonia una fase di realizzazione iniziale.

La presenza di vegetazione e di materiale di riporto non consente una completa lettura del fronte di roccia per cui non si esclude la presenza di ulteriori ipogei.

Poiché costituisce una testimonianza rappresentativa dell'architettura funeraria di età protostorica nel territorio in riferimento, si ritiene che il complesso archeologico di Rocca Ruja sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale si propone di procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

L'area è distinta in catasto al foglio 9, particella 86, e la superficie da sottoporre a tutela, come da planimetria allegata, riguarda un'estensione totale di 0,1295 ha.

Bibliografia: Inedito

Il Soprintendente

Francesco di Gennaro

La Funzionaria Archeologa

Nadia Canu

11576  
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott. Filippo Maria Gambari

